Quotidiano Modena
Direttore: Enrico Grazioli

GAZZETTA DI MODENA

12-MAR-2016
da pag. 24
www.datastampa.it

Il Comune di Polinago condannato a scomparire

Vanno in pensione il 30% dei dipendenti, ma lo Stato impedisce di sostituirli
L'annuncio del sindaco Tomei al Consiglio: «Situazione insostenibile, chiudiamo»

di Daniele Montanari
POLINAGO

Nel giro di un anno il Comune di Polinago perderà il 30% dei propri dipendenti per pensionamento. E non potrà rimpiazzarne neanche uno, con pesantissime ripercussioni gestionali.

È questa l'amara fotografia emersa giovedì alla presentazione in Consiglio comunale del bilancio di previsione 2016, che pur mantenendo invariate le tariffe, vede azzerati i trasferimenti dello Stato, che nel 2004 ammontavano a 540mila euro.

Ma oltre alla condanna economica, i Comuni sotto ai 5mila abitanti (qui nel 2015 siamo scesi sotto i 1700) stanno subendo anche quella occupazionale, anticamera della volontà di soppressione da parte di Roma, peraltro da poco palesata col disegno di legge 3420 presentato da una ventina di parlamentari Pd (primo firmatario Emanuele Lodolini) che chiede l'abolizione di qualunque realtà sotto quota 5mila mediante fusione obbligatoria. E nessuna forza politica pare intenzionata a farsi paladina dei "piccoli".

«Ci troviamo di fronte a una situazione molto difficile da gestire - ha sottolineato il sindaco Gian Domenico Tomei - Adesso abbiamo sette impiegati e due operai, entro la fine del 2016 perderemo per pensionamento un impiegato e un operaio, e nell'arco del 2017 un altro impiegato. Tre persone in un anno, e non possiamo prendere nessuno perché secondo la norma ci vogliono quattro persone che se ne vanno per assumerne una. Già stiamo caricando il personale oltre il limite: potremo andare avanti un anno, forse due, ma diminuendo i servizi».

Una soluzione poteva essere il passaggio del personale all'Unione del Frignano, perché un pensionamento nell'ambito di questo ente superiore consente ancora un ricambio del 100%. Ma la delega di funzioni da parte dei dieci Comuni che la compongono sta procedendo lentamente: dopo polizia e servizi sociali, il prossimo passo dovrebbe essere proprio quello del personale, ma è difficile che si riesca a farlo prima dei due pensionamenti ormai dietro l'angolo, visto anche il rinnovo amministrativo nel Comune capofila di Pavullo che porterà a far slittare alcune scelte.

«È questa l'altra grande difficoltà di dialogo – ha rimarcato Tomei – il fatto che nel nostro primo subambito di riferimento, che comprende anche Pavullo, Serra e Lama, si vada in tre casi su quattro ad elezioni in anni sfasati. Questo non aiuta certo un processo che ha bisogno di tempo e approfondimento. Però qualcosa bisogna fare, non possiamo aspettare che da Roma ci condannino: o si accelera sull'Unione, o si va alla fusione ma scelta da noi e quindi con la possibilità di indirizzarla al mantenimento dei servizi».

«Il problema è reale – ha commentato l'ex sindaco Armando Cabri, in carica fino al 2012 – ma risale a quando i Comuni hanno accettato di essere svuotati delle loro competenze tramite il riordino territoriale voluto dalla Regione. Allora fummo in pochissimi a protestare, ma era già chiaro dove si sarebbe andati a finire». Già.

Il sindaco di Polinago Tomei

data stampa
dal 1980 monitoraggio media